SINTESI PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

REGIONE SICILIA

ANCI SICILIA

Il protocollo operativo tra Ministero della Giustizia, Regione Sicilia ed ANCI Sicilia è finalizzato a consolidare una proficua collaborazione interistituzionale per realizzare in modo più puntuale le previsioni costituzionali in tema di reinserimento delle persone in esecuzione penale.

È il settimo protocollo di tale tipo firmato dall'insediamento del nuovo governo e segue i protocolli con le Regioni Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Umbria, Puglia. A breve sarà firmato analogo protocollo con la Regione Lombardia.

Altri due sono stati firmati dal Ministro Cancellieri con le Regioni Emilia Romagna e Toscana.

Una particolare attenzione è riservata a quei soggetti che, a causa della loro condizione di tossicodipendenti, necessitano di speciali percorsi riabilitativi, rieducativi e di reinserimento sociale e lavorativo.

In particolare la Regione Sicilia, in accodo con gli Enti Locali territorialmente coinvolti, si impegna a definire interventi di potenziamento delle attuali strutture accreditate per programmi residenziali terapeutico riabilitativi o pedagogico riabilitativi, idonee ad ospitare soggetti in misura alternativa alla detenzione o agli arresti domiciliari.

Il Ministero della Giustizia si impegna ad individuare i soggetti in esecuzione di pena potenzialmente idonei ad essere avviati alle comunità residenziali e a potenziare, tramite progetti condivisi con la Regione e gli Enti Locali e con il contributo della Cassa delle Ammende, percorsi di reinserimento e di recupero sociale e lavorativo dei soggetti individuati. Inoltre si impegna a considerare come presi in carico i soggetti tossicodipendenti attualmente presenti sul territorio regionale, anche se con residenzialità diversa, contenendo, fatto salvo il normale flusso infraregionale degli arresti, l'ingresso di altri detenuti da fuori regione al fine di ridurre il fenomeno del sovraffollamento negli istituti penitenziari siciliani.

Peraltro, al fine di implementare percorsi di inclusione sociale con particolare riguardo al lavoro all'esterno anche sotto forma di lavoro volontario relativo a progetti di pubblica utilità ai sensi dell'art. 21 della Legge 354/1975, viene previsto l'impegno della Regione e dell'ANCI Sicilia a promuovere ed incentivare presso i Comuni siciliani progettualità specifiche finanziate anche con la Cassa delle Ammende.

Nel presupposto che il carcere non debba essere l'unica esperienza penale possibile, le parti intendono sostenere progetti ed azioni finalizzate all'accoglienza del detenuto nel luogo di residenza attraverso percorsi di inserimento abitativo e orientamento al lavoro per le persone prive di risorse economiche e di riferimenti familiari. In particolare la Regione si impegna, in collaborazione con gli altri Enti Locali ed i soggetti del Terzo Settore, ad individuare luoghi di domicilio per detenuti che ne siano privi al fine di permettere loro di avere accesso alle misure alternative .

Oltre a ciò le parti concordano sulla necessità di concludere accordi specifici per costruire programmi propedeutici all'accesso alle misure alternative alla detenzione .

Altro aspetto peculiare del presente accordo è l'impegno a condividere, all'inizio di ogni esercizio finanziario, le previsioni di spesa nelle materie di rispettiva competenza riguardanti l'attuazione del presente accordo, per elaborare una programmazione comune che tenga conto delle linee programmatiche dello stesso e degli ulteriori finanziamenti che potrebbero provenire da altri Enti e dal Fondo Sociale Europeo.

Di seguito si trascrivono i dati sugli affidati in casi particolari per la Regione Sicilia, aggiornati al 15 maggio 2014.

Utenza Uffici di Esecuzione Penale esterna

Regione Sicilia

Dati al 15/05/2014

TIPOLOGIA INCARICO	F	M	Totale
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA DETENZIONE	2	122	**124**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA LIBERTA'		62	**62**
AFFIDAMENTO PROVVISORIO IN CASI PARTICOLARI		9	**9**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA DETENZIONE DOMICILIARE O ARRESTI DOMICILIARI		35	**35**
Totale complessivo	**2**	**228**	**230**

Utenza Uffici di Esecuzione Penale esterna

Regione Sicilia

Dati al 15/05/2014

TIPOLOGIA INCARICO	ITALIANI	STRANIERI	Totale
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA DETENZIONE	121	3	**124**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA LIBERTA'	61	1	**62**
AFFIDAMENTO PROVVISORIO IN CASI PARTICOLARI	9		**9**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA DETENZIONE DOMICILIARE O ARRESTI DOMICILIARI	35		**35**
Totale complessivo	**226**	**4**	**230**

Utenza Uffici di Esecuzione Penale esterna

Regione Sicilia

Dati al 15/05/2014

REATI	N.
ALTRI REATI	42
PECULATO, CONCUSSIONE, CORRUZIONE	1
AMMINISTRAZIONE GIUSTIZIA	1
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DI STAMPO MAFIOSO	1
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE	3
FEDE PUBBLICA	1
LESIONI MINACCE INGIURIE DIFFAMAZIONI	5
VIOLENZA SESSUALE	1
ALTRO PATRIMONIO	1
ESTORSIONE	2
FURTO, RICETTAZIONE	25
RAPINA	41
TRUFFA, USURA	1
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE PER TRAFFICO STUPEFACENTI	3
ALTRO DROGA	12
SPACCIO E TRAFFICO STUPEFACENTI	68
ARMI	1
CODICE DELLA STRADA	1
N.R.	20
Totale complessivo	**230**

Utenza Uffici di Esecuzione Penale esterna

Regione Sicilia

Dati al 15/05/2014

	FASCE DI ETA'						
TIPOLOGIA INCARICO	**18-25**	**26-35**	**36-50**	**51-60**	**61-69**	**70 E OLTRE**	**Totale**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA DETENZIONE	8	45	63	8			**124**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA LIBERTA'	2	18	37	3	1	1	**62**
AFFIDAMENTO PROVVISORIO IN CASI PARTICOLARI	2	2	5	0	0	0	**9**
AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI DALLA DETENZIONE DOMICILIARE O ARRESTI DOMICILIARI	1	13	20	1	0	0	**35**
Totale complessivo	**13**	**78**	**125**	**12**	**1**	**1**	**230**

Utenza Uffici di Esecuzione Penale esterna

Regione Sicilia

Dati al 15/05/2014

DURATA MISURA	**N.**
da 0 a 1 anno	27
da 1 a 2 anni	61
da 2 a 3 anni	63
da 3 a 4 anni	47
da 4 a 5 anni	21
oltre 5 anni	11
Totale complessivo	**230**

Ministero della Giustizia

Protocollo d'Intesa

tra

Ministero della Giustizia

Regione Siciliana

ANCI Sicilia

REGIONE SICILIA

Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

PROTOCOLLO OPERATIVO
TRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, REGIONE SICILIANA E ANCI SICILIA

- Premesso che le parti impegnate nel presente Accordo ritengono fondamentale nell'attuale fase del sistema penitenziario italiano prevedere forme di collaborazione che permettano di realizzare in modo più puntuale le previsioni costituzionali in tema di reinserimento dei soggetti in esecuzione di pena;

- Visti gli artt. 11 e 15 della L. n. 241 del 1990 in tema di accordi pubblici;

- Visto l'art. 21 L. n. 354 del 1975 e l'art. 4 del D.P.R. n. 230 del 2000;

- Visto il D.P.C.M. dell'1.4.2008;

Il Ministro della Giustizia On.le Andrea Orlando, il Presidente della Regione Siciliana On.le Rosario Crocetta e il Presidente dell'Anci Sicilia On.le Leoluca Orlando stipulano il presente Protocollo Operativo, finalizzato ad attuare urgenti azioni a sostegno dei programmi di reinserimento di soggetti in esecuzione di pena.

Art. 1
Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento dei soggetti in esecuzione di pena con problemi legati alla tossicodipendenza

Al fine di dare piena attuazione ai principi sottesi alla normativa vigente in materia di soggetti in esecuzione di pena con problematiche legate alla tossicodipendenza primariamente rivolti alla riabilitazione ed alla risocializzazione di tali soggetti, anche attraverso specifici programmi di recupero, la Regione Siciliana, in accordo con gli Enti locali territorialmente coinvolti, si impegna a definire interventi di potenziamento delle attuali strutture accreditate per programmi residenziali terapeutico riabilitativi o pedagogico riabilitativi, idonee ad ospitare soggetti in misura alternativa alla detenzione o agli arresti domiciliari.

La Regione si impegna altresì in relazione all'attuazione dei programmi terapeutico riabilitativi e pedagogico riabilitativi a promuoverne il ricorso nei casi

idonei e, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e nei vincoli posti dal Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo 2013-2015, a supportare azioni specifiche di potenziamento delle stesse.

Il Ministero della Giustizia, per il tramite del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale costituita dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), si impegna ad individuare i soggetti in esecuzione di pena potenzialmente idonei ad essere avviati alle comunità residenziali nonché a potenziare, anche con il contributo della Cassa delle Ammende e tramite progetti condivisi con la Regione Siciliana e con gli Enti locali territoriali, percorsi di avviamento verso il reinserimento ed il recupero sociale e lavorativo dei soggetti individuati.

Il Ministero della Giustizia si impegna a conteggiare, per quanto possibile, come comunque presenti sul territorio regionale, anche se con residenzialità alternativa, il numero dei tossicodipendenti inseriti nel progetto regionale ed a non movimentare in entrata in alcun modo, diretto o indiretto, altri soggetti in esecuzione di pena da fuori Regione in modo anche da contribuire a contenere contemporaneamente il fenomeno del sovraffollamento negli Istituti penitenziari siciliani, insieme all'implementazione del ricorso alle misure alternative come prassi corrente per tutti gli altri detenuti negli Istituti penitenziari, salvo il normale flusso infraregionale degli arresti, secondo criteri di territorialità ed in coerenza con lo svolgimento di programmi rieducativi.

Art. 2
Inserimenti per il lavoro all'esterno e lavoro di pubblica utilità

Al fine di garantire la massima diffusione sul territorio regionale di misure volte al miglioramento dei percorsi trattamentali, con particolare riguardo al lavoro esterno, anche a titolo gratuito e volontario di cui all'art. 21 della Legge 26 luglio 1975 n. 354, ed al lavoro di pubblica utilità, la Regione Sicilia e l'ANCI Sicilia si impegnano a promuovere ed incentivare presso i Comuni della Sicilia progettualità specifiche anche attraverso i finanziamenti della Cassa della Ammende.

Art. 3
Sostegno alle misure alternative alla detenzione

Le parti condividono il principio secondo cui il carcere non rappresenta l'unica esperienza penale possibile, e concordano nel supportare la realizzazione delle misure alternative alla detenzione attraverso azioni orientate al reinserimento della persona ristretta nel tessuto socio-economico esterno.

A tal fine le parti intendono sostenere progetti ed azioni finalizzate all'accoglienza del detenuto nel territorio di residenza attraverso percorsi di inserimento abitativo e orientamento al lavoro, in particolare per le persone prive di risorse economiche e familiari. La Regione s'impegna, in collaborazione con gli altri Enti locali e con i soggetti del Terzo Settore, a individuare luoghi di domicilio per i detenuti che ne siano privi al fine di permettere loro di avere accesso alle misure alternative.

Affinché queste azioni abbiano un reale effetto sulla diminuzione del rischio di recidivare reati e sul recupero positivo del soggetto che ha scontato una condanna penale detentiva, è fondamentale il pieno coinvolgimento delle comunità di riferimento, da realizzare incrementando la collaborazione con le Istituzioni Locali e i soggetti della società civile.

Le parti concordano sulla necessità di concludere specifici accordi finalizzati alla costruzione di programmi propedeutici all'accesso alle misure alternative alla detenzione, che coinvolgano le strutture penitenziarie che ospitano detenuti definitivi potenzialmente in condizione di avere accesso a tali misure.

Il Provveditorato, la Regione, i singoli Istituti e gli UEPE che saranno individuati, in collaborazione con gli EE.LL. si impegnano a sottoporre alla Cassa delle Ammende il co-finanziamento di progetti che possano consentire l'accesso a misure alternative in favore di coloro che per situazione sociale, familiare ed economica non siano nelle condizioni di esservi ammessi. Sotto tale profilo la Regione si impegna, anche utilizzando le reti di volontariato presenti sul territorio e già coinvolte in progetti in corso, a definire strumenti e percorsi per la realizzazione nei tre anni successivi alla sottoscrizione del presente protocollo di esperienze progettuali di questo tipo diffuse nel territorio regionale.

Al fine di limitare l'affollamento delle strutture penitenziarie della Regione, l'Amministrazione penitenziaria centrale ed il Provveditorato si impegnano a evitare, salvo eventuali situazioni del tutto eccezionali che dovessero verificarsi, il

trasferimento di detenuti nei posti delle strutture detentive presenti nella Regione che si dovessero liberare a seguito del più ampio accesso alle misure alternative ottenuto grazie agli strumenti adattati con il presente protocollo.

Art. 4
Programmazione

Ai fini della realizzazione degli obiettivi del presente protocollo le Parti si impegnano, all'inizio di ogni esercizio finanziario, a condividere le previsioni di spesa nelle materie di rispettiva competenza attinenti l'attuazione del presente accordo, al fine di elaborare una programmazione comune che tenga conto delle linee programmatiche dello stesso, degli ulteriori finanziamenti che potrebbero provenire da altri Enti e dal Fondo Sociale Europeo, dei percorsi trattamentali interni agli Istituti, delle opportunità di lavoro presenti all'interno e all'esterno degli istituti e del lavoro o dei progetti di pubblica utilità, al fine di realizzare interventi mirati e finalizzati all'umanizzazione della pena, ad aumentare le opportunità di attività all'interno delle strutture, ad aumentare le opportunità di accesso alle misure alternative, ridurre il numero dei detenuti e favorire il reinserimento sociale.

Art. 5
Verifica e pubblicizzazione dei risultati

Le parti convengono di verificare annualmente l'andamento delle attività connesse e derivanti dal presente protocollo e di renderne conto attraverso iniziative pubbliche e i canali informativi istituzionali, assicurando puntuale informazione alle Figure di Garanzia regionale e comunali.

Città, Roma 19/6/2014

Il Ministro della Giustizia .....

Il Presidente della Regione ... per delega l'Assessore

Il Presidente dell'ANCI ... per delega il V. Presidente